

Martedì 2 luglio 1996

TOUR DE FRANCE. Seconda tappa al campione d'Italia. Zülle sempre in giallo

Volatone di gruppo Cipollini si prende subito la rivincita

La rivincita di Cipollini. Una risposta ai giudici francesi, fin troppo severi il giorno prima, che l'avevano retrocesso per una volata che avevano giudicato con eccessiva severità, scorretta nei confronti di Moncassin.

DARIO CECCARELLI

Ve la dò io la retrocessione. Mario Cipollini, detto anche Superario, fulmina tutti: gli avversari e gli zelanti parucconi della giuria del Tour che, dopo la volata di domenica, l'avevano retrocesso (dal terzo al trentasettesimo posto) per una lieve scorrettezza ai danni di Moncassin. Lo sprinter con l'orecchino, trainato da Fagnini e da tutto il treno della Saeco, questa volta non guarda in faccia nessuno e va dritto per la sua strada: e quando la strada diventa un viale, come ieri al traguardo di Wasquehal, Cipollini apre la manopola del gas, lasciando agli inseguitori solo una gran nuvola di polvere.

La vendetta, raccomanda il proverbio, è un piatto che si consuma freddo. Lo sprinter toscano, inguainato nella maglia tricolore, fa invece una piccola eccezione consumandola a piatto ancora tiepido, cioè 24 ore dopo il faticoso. Ma va anche detto che Cipollini, appena subita la penalizzazione, aveva mantenuto una compostezza quasi anglosassone che aveva lasciato tutti piacevolmente sorpresi. «Io sono un velocista corretto e come tale sono conosciuto nel gruppo. Non mi sono accorto di aver danneggiato Moncassin, ma comunque mi dispiace perché non è mia abitudine disturbare nessuno. Quando faccio una volata mantengo sempre una traiettoria dritta fino al traguardo. Comunque, se i giudici hanno ravvisato una mia scorrettezza, hanno fatto bene a penalizzarmi. Spero che venga sempre usato lo stesso metro di misura». Perfino Moncassin, poi ugualmente vincitore, aveva ammesso la lealtà di Cipollini: «Mario non mi ha fatto alcun regalo, ma la sua volata non mi è sembrata così scorretta. Io cerco sempre la sua ruota perché lui è il miglior velocista del mondo».

Grande annata, questa, per Cipollini. Dopo un avvio stentato, che aveva suscitato notevoli malumori anche nella sua squadra, l'angelo sterminatore delle volate si è trasformato alla vigilia del Giro d'Italia dove, in un crescendo sorprendente, ha centrato quattro successi di tappa. Ritiratosi prima delle Dolomiti, Cipollini ha colto un altro suc-

cesso al campionato italiano, aggiudicandosi la maglia tricolore. «Nessun corridore in Italia quest'anno, ha vinto come me» spiega il leader della Saeco. Ho vinto 16 corse ed un circuito, e dall'inverno scorso ho impostato tutta la mia mia preparazione per Atlanta. Quando mi metto mente un obiettivo, nessuno può togliermelo dalla testa. Sono contento di star bene, di essere in forma, perché voglio arrivare al top per le Olimpiadi. Non c'è niente che valga una medaglia d'oro. Nel 1988 ho perso l'appuntamento di Seul: avrei potuto conquistare qualcosa, ma un maledetto incidente stradale mi costrinse a rimanere a casa. Poi vinse Ludwig, un bravo corridore, ma che battevo regolarmente nelle volate tra i dilettanti. Ecco perché ci tengo tanto alle Olimpiadi. Poi non sono più un ragazzino. L'anno prossimo compio trent'anni. Se perdo questo appuntamento, difficile che passi un altro treno».

Maglia tricolore, orecchino, capelli da moschettiere e pantaloni fuori ordinanza per essere ancora più visibile, Cipollini sta diventando una specie di ambasciatore itinerante del ciclismo italiano. Nell'attesa di un grande leader, e con la vecchia guardia ormai al tramonto, lo sprinter toscano attira la luce dei riflettori come un attore consumato. Guascone, neghittoso, narciso, tutto quello che volete: però quando si muove lui, l'indice di ascolto cresce a dismisura. Lo sanno bene anche gli organizzatori del Tour che, sulle performance di Superario, fanno ruotare la prima parte della Grande Boucle. Arriverà fino a Parigi? Difficile, molto difficile. Nei giorni scorsi Cipollini diceva che si sarebbe fermato tra la 10 e la 14 tappa per concentrarsi meglio sulle Olimpiadi. Si vedrà. Ma dall'Angelo sterminatore è inutile pretendere "strani" e oscuri sacrifici. Lui è fatto così, narciso e guascone: prendere o lasciare. O se si arrabbia, è capace di mollare la bicicletta per correre a Viareggio a completare l'abbronzatura.

Quanto al resto, le novità di giornata sono queste: il Tour, passando per il Belgio, approda in Francia la-

ARRIVO

- 1) Mario Cipollini (Ita) in 6 ore 29'22" (alla media di 38,139 km orari)
- 2) Jeroen Blijlevens (Ola) s.t.
- 3) Jan Svorada (Cec) s.t.
- 4) Frederick Moncassin (Fra) s.t.
- 5) Christophe Capelle (Fra) s.t.
- 6) Erik Zabel (Ger) s.t.
- 7) Mario Traversoni (Ita) s.t.
- 8) Andrea Ferrigato (Ita) s.t.
- 9) Claudio Camin (Ita) s.t.
- 10) Kaspars Ozers (Let) s.t.
- 11) Nicola Minali (Ita) s.t.
- 12) Arvis Piziks (Lit) s.t.
- 13) Simone Biasci (Ita) s.t.
- 14) Fabio Baldato (Ita) s.t.
- 15) Rolf Sorensen (Dan) s.t.
- 16) Andrei Tchmil (Rus) s.t.
- 17) Laurent Brochard (Fra) s.t.
- 18) Bo Hamburger (Dan) s.t.

CLASSIFICA

- 1) Alex Zülle (Svi) in 11 ore 40' 16"
- 2) Frederick Moncassin (Fra) 1"
- 3) Eugeni Berzin (Rus) a 3"
- 4) Abraham Olano (Spa) a 7"
- 5) Bjarne Rijs (Dan) a 11"
- 6) Miguel Indurain (Spa) a 12"
- 7) Laurent Jalabert (Fra) a 15"
- 8) Chris Boardman (Ing) a 17"
- 9) Tony Rominger (Svi) a 19"
- 10) Melchor Mauri (Spa) a 21"
- 11) Erik Dekker (Ola) a 26"
- 12) Jan Svorada (Cec) a 27"
- 13) Mirko Gualdi (Ita) a 27"
- 14) Paolo Savoldelli (Ita) a 29"
- 15) Jesper Skibby (Dan) a 30"
- 16) Jeroen Blijlevens (Ola) a 30"
- 17) Andrei Tchmil (Rus) a 31"
- 18) Jan Ullrich (Ger) a 33"
- 19) Stephane Heulot (Fra) a 36"
- 20) Mario Cipollini (Ita) a 36"

sciandosi dietro un bollettino medico più tranquillizzante rispetto a quello di domenica. Solo Luca Gelfi, il bergamasco della Brescialat che nella tappa di domenica si era tagliato la mano sinistra (4 punti di sutura), si è ritirato dopo una sofferta partenza. La classifica, invece, va segnalata la rapida ascesa di Frederic Moncassin, il vincitore della tappa di Hertogenbosch. Il velocista della Gan, pur battuto nello sprint finale da Cipollini con gli abbuoni rossicchia 8 secondi ad Alex Zülle, che così mantiene la maglia gialla solo per un secondo. A questo punto, tutto è possibile. Anche oggi infatti (Wasquehal-Nogent Sur Oise, 195 km) è terreno di caccia per i velocisti. E per Moncassin, che punta tutte le sue carte sulla prima parte del Tour, il colpo è a portata di mano. Per uno che fino all'anno scorso trainava le volate ad Abdujaparov sarebbe un bel passo avanti.



Cipollini vincitore della 2 tappa del Tour P. Rossignol/Ansa-Reuters

Due campioni cubani della boxe chiedono asilo politico negli Usa

Due pugili cubani della squadra olimpica per Atlanta hanno chiesto asilo politico negli Usa. La notizia è stata resa nota da Frank Ronzio, avvocato californiano che rappresenta i due boxer, ma ancora non ci sono conferme ufficiali. Si tratta di due nomi importanti del pugilato: Joel Casamayor, medaglia d'oro nei pesi gallo a Barcellona nel '92, e Ramon Garbey, tre volte campione mondiale di dilettanti dei supermedi. I due atleti - a quanto riferito dal loro legale - hanno abbandonato il ritiro della squadra in Messico, hanno passato il confine a San Ysidro, nei pressi di San Diego e sono ora presso un centro d'accoglienza per immigrati. Casamayor è fuggito il 23 giugno da Guadalajara, sede del ritiro, con la più classica delle scuse: «Vado ad acquistare un pacchetto di sigarette». L'altro pugile l'ha seguito venerdì scorso. Casamayor e Garbey avrebbero raccontato all'avvocato Ronzio di aver subito una martellante serie di pressioni, abusi fisici e psicologici, per essere convinti a dichiarare fedeltà al partito comunista e alla rivoluzione cubana. «Ritengo che si tratti di chiari casi di persecuzione politica», ha dichiarato il legale al «New York Times». E negli Stati Uniti ci sono già in fila decine di manager pronti a offrirgli allettanti contratti per farsi salire sul ring. E non è da escludere che fra le molle che hanno spinto i due alla fuga, ci sia anche il miraggio dei soldi del professionismo. Non è la prima volta che campioni cubani sfruttano situazioni del genere per fuggire: ai Giochi centroamericani di Portorico del '93, 32 atleti e una decina di altri membri della delegazione dell'Avana chiesero asilo negli Stati Uniti.

Hingis, solo cattivi pensieri Ma sull'erba di Wimbledon la Graf è sempre più forte

Schermaglie dialettiche, ma poi sul campo vige sempre la legge del più forte. Le punzecchiate della giovane Hingis hanno fatto il solletico alla «vecchia» Graf, che sull'erba di Wimbledon ha imposto la sua classe.

DANIELE AZZOLINI

LONDRA. Forse bimba Martina si era spinta un po' troppo oltre. Aveva detto cose poco carine sul conto della Graf, e le aveva sottolineate con quei sorrisetti maliziosi che sono tipici della sua età e di una certa pre-supponenza che talvolta accompagna i più giovani. Aveva dato della «vecchietta» alla numero uno al mondo: era quello il senso del suo discorso, se solo si prova a sfondare le sue dichiarazioni di sabato scorso delle tante moine e delle false gentilezze con cui le aveva condite.

«Steffi è brava, Steffi è forte, Steffi è davvero grande, però...». Già, però, «alle ragazze del circuito, alle nuove arrivate non fa più tanta paura, e lo si vede dai punteggi, che un tempo erano da assoluta dominatrice, oggi, invece, sono assai più riscalati». Come dire che i tempi d'oro passano per tutte, tanto più per un'atleta che, seppure impeccabile, comincia a marciare intorno ai 28 anni con due lustri di carriera già alle spalle. Poi aveva aggiunto, la Hingis, sempre con uno dei suoi sorrisini stuporosi, che a suo avviso la Graf un po' ci faceva, annunciandosi con le gambe a pezzi, la destra fasciata di un vistoso cerotto. «Se



st'anno. «Meglio Venere Williams», aveva detto la Graf, «meglio Venus», la vera e unica bambina prodigio. E in assoluto, meglio le ragazze alte, anzi altissime, il futuro del tennis è tutto per loro, perché il tennis un domani sarà come la pallavolo o il pallacanestro di oggi, uno sport da giganti. E la bambina Martina alta non è, non come la coetanea Venus, che a 15 anni già tocca il metro e 87.

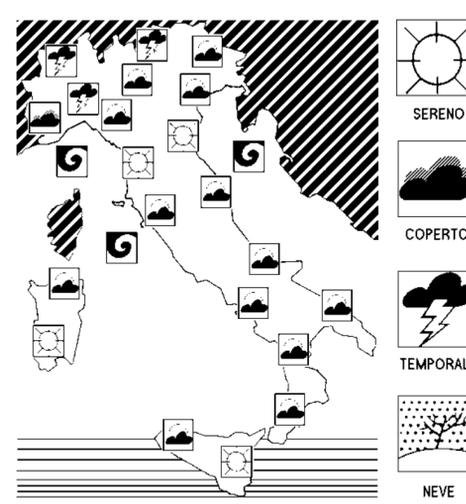
Insomma, la guerra a suon di pizzicotti, tra le due, va avanti già da un bel po', ma il successo romano ha finito evidentemente per consigliare male la bimba Martina. Con il risultato di rendere Steffi Graf ancora più agguerrita del solito, il che è tutto di-

vide dai punteggi, che un tempo erano da assoluta dominatrice, oggi, invece, sono assai più riscalati. Come dire che i tempi d'oro passano per tutte, tanto più per un'atleta che, seppure impeccabile, comincia a marciare intorno ai 28 anni con due lustri di carriera già alle spalle. Poi aveva aggiunto, la Hingis, sempre con uno dei suoi sorrisini stuporosi, che a suo avviso la Graf un po' ci faceva, annunciandosi con le gambe a pezzi, la destra fasciata di un vistoso cerotto. «Se stesse davvero male non si sarebbe iscritta al doppio misto», aveva detto la bimba Martina, ragionando sul fatto che a Wimbledon del doppio misto non importa niente a nessuno e dunque avallando che la Graf stesse ponendo le mani avanti per avere una scusa pronta di fronte a qualche sconfitta inattesa. Appariva chiaro, dunque, che fosse proprio Martina a proporsi come protagonista di un nuovo capitolo della Graf, tanto più dopo la sua vittoria nel terzo set sulla terra di Roma, nell'ultimo confronto che le aveva viste di fronte.

Oddio, neanche la Graf era stata tenera nei suoi confronti, e la ragazza se l'era evidentemente legata al dito. Era successo l'anno scorso, quando a Steffi chiesero se la Hingis poteva diventare una prima della classe, non appena avesse compiuto il necessario sviluppo fisico e psicologico. «No», fu la risposta secca (parzialmente corretta proprio a Roma, dopo la sua sconfitta di Que-

po intraprendente rivale. Ne è sortito un 6-4 che, fatti i conti, assegna alla Hingis un game in più dell'anno scorso. Troppo poco per una ragazzina che, si pone sullo stesso piano delle più forti. Di ben altro tipo, infatti, le dichiarazioni del dopo-match. «Steffi è davvero molto forte - ha ammesso Martina tornando in sé - e se possibile l'erba la rende ancora più forte. La differenza tra il match di Roma e questo è stata netta, ma si vede che lei ora è più in forma, più allenata, più concentrata». Insomma, fu il match del Foro Italico a essere un errore di percorso, una fatalità. La norma è quella sottolineata dal punteggio di Wimbledon. Tennis a sprazzi, nella giornata dedicata agli ottavi di finale. Cinque minuti di gioco e 10 di pioggia. Graf e Hingis sono state interrotte tre volte. Il match di Ivanisevic con Rafter è cominciato alle 13 e alle 17 i due avevano completato a mala pena un set.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: un sistema nuvoloso, ora sull'arco alpino, nel suo movimento verso levante interesserà più direttamente il Nord e le regioni del medio versante adriatico, mentre un debole flusso di correnti meridionali tende a portarsi in prossimità delle due isole maggiori. TEMPO PREVISTO: sul Triveneto e sulle regioni centrali adriatiche si prevede cielo da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di precipitazioni anche temporalesche, più probabili sull'Italia del Nordest. Dalla serata, tendenza a miglioramento. Sulle due isole maggiori, graduale aumento della nuvolosità per nubi in prevalenza stratiformi con possibilità di deboli piogge. Sul resto d'Italia, poco nuvoloso con annuvolamenti sparsi in prossimità dei rilievi il pomeriggio. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli occidentali, con temporanei rinforzi da sud-sud-ovest sulle regioni del medio-basso versante tirrenico. MARI: poco mossi, localmente mossi i bacini di ponente.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	18	20	L'Aquila	12	21
Verona	16	22	Roma Giamp.	15	27
Trieste	12	22	Roma Flumic.	15	25
Venezia	17	23	Campobasso	15	23
Milano	19	22	Bari	18	26
Torino	17	20	Napoli	17	27
Cuneo	19	19	Potenza	13	22
Genova	19	22	S. M. Leuca	21	24
Bologna	17	25	Reggio C.	22	30
Firenze	17	26	Messina	20	27
Risica	14	26	Palermo	19	28
Ancona	16	27	Catania	19	27
Perugia	11	29	Alghero	14	24
Pescara	15	28	Cagliari	15	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13	15	Londra	11	19
Atene	20	31	Madrid	18	32
Berlino	11	16	Mosca	11	20
Bruxelles	11	17	Nizza	17	24
Copenaghen	12	13	Parigi	11	18
Ginevra	10	21	Stoccolma	12	19
Helsinki	12	19	Varsavia	15	16
Lisbona	18	29	Vienna	14	18

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000

Estero

7 numeri	Annuale	Semestrale
	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	L. 530.000	Sabato e festivi	L. 657.000
	Feriale		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000		L. 5.724.000	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000		L. 4.558.000	

Manchette di test: 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test, 2° fasc. L. 1.696.000

Redazionali L. 890.000; Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000

A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax: 02/69711755

Area di Vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax: 02/69711755
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax: 051/251288
 Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/357581 - Fax: 06/357200
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax: 081/5521797

Stampa in fac-simile: Telestampo Centro Italia, Orscolo (Aq) - Via Colle Marcegiani, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stalate dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Betolla, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldara

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma